Il premier socialista spagnolo ieri ha annunciato che dal prossimo settembre tutti gli scolari di quinta elementare, circa 420 mila, riceveranno dallo Stato un computer portatile per «continuare a lavorare e fare i compiti a casa». la misura annunciata nel corso del dibattito sullo stato della nazione, sarà estesa successivamente ad altre classi.

MERCOLEDÌ

mane una delle personalità più popolari nel Paese.

Un po' dappertutto, ancora una volta, si voterà su logiche nazionali. Pro o contro Berlusconi in Italia, pro o contro Sarkozy in Francia, e così avanti. Ne soffrirà in modo particolare Gordon Brown: il Labour viene accreditato di un 22-23 per cento, mentre i conservatori di David Cameron veleggiano oltre il 40. Anche Zapatero rischia il sorpasso: gli istituti di sondaggio danno i popolari al 40 per cento, e i socialisti non oltre il 37. Quanto al Ps francese, se rimanesse attorno al 25 per cento (contro il 28 di cinque anni fa), sarebbe già un buon risultato, per quanto distanziato di tre o quattro punti dall'Ump. Completamente assorbite dalle peripezie nazionali saranno le europee in Germania, dove in settembre si vota per le politiche, e dove Angela Merkel sta giudiziosamente sferragliando per la riconferma. Anche lì, i sondaggi premiano i con-

L'ECCEZIONE

In ultima analisi, l'unico Paese della sfera europea che va verso sinistra è la piccola e lontana Islanda, particolarmente martoriata dalla crisi: si è data un governo laburista, però non fa parte dell'Unione, anche se ha appena fatto atto di candidatura.

Gli eredi di Fortuyn

In Olanda il Partito della libertà potrebbe arrivare primo

Venendo meno la leadership social-liberale (Blair e Zapatero su tutti), hanno perso il loro punto di riferimento anche molti dei partiti socialisti dell'ex est europeo, come gli ungheresi, i polacchi, gli slovacchi. Si prefigura inoltre un rafforzamento delle ali estreme, soprattutto a destra, ancora difficile da quantificare e tradurre in seggi.

Non solo ad est, a dire il vero: promette fuoco e fiamme, in Olanda, il Partito della libertà (PVV) di Geert Wilders, il colorito erede di Pim Fortuyn, che un folle assassinò nel 2002. Fa campagna come un forsennato «per la soppressione del Parlamento di Strasburgo», contro l'ingresso della Turchia, per l'espulsione dall'Unione di Romania e Bulgaria. Ci sono sondaggi che lo collocano al primo posto, davanti ai cristiano-democratici e ai socialisti, oggi insieme al governo. *

IL LINK

IL SITO DELL'UNIONE EUROPEA www.europa.eu

→ **Estradato in Germania** l'ucraino che collaborò con i nazisti

→ **Ha vissuto per anni** negli Usa lavorando come operaio

Uccise 29mila ebrei Demjanjuk sarà processato

John Demjanjuk è stato consegnato ieri dagli Usa, dove ha vissuto per molti anni, alle autorità tedesche per essere processato. L'anziana ex-guardia dei lager nazisti in Polonia nega i crimini che gli vengono contestati.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinetto@unita.it

Sdraiato in barella, con i tubi che gli pendevano dal naso, Ivan Demjanjuk è arrivato in ambulanza al carcere di Stadelheim, proveniente dall'aeroporto di Monaco, in Germania. Se fosse una messinscena voluta dalla difesa per accreditare il suo cattivo stato di salute, o se effettivamente l'anziana guardia dei lager nazisti sia gravemente malato, non è chiaro. L'unica cosa certa è che Demjanjuk è molto anziano, 89 anni, ma questo non gli impedirà di essere processato. Demjanjuk, un soldato ucraino dell'esercito sovietico, diventato collaboratore dei nazisti dopo essere stato catturato, è accusato dello sterminio di 29 mila ebrei.

IVAN CIOÈ JOHN

Un aereo proveniente dagli Stati Uniti ha portato Demjanjuk nel Paese in cui sarà processato per l'attività criminale svolta in tre campi di concen-

Ha 89 anni

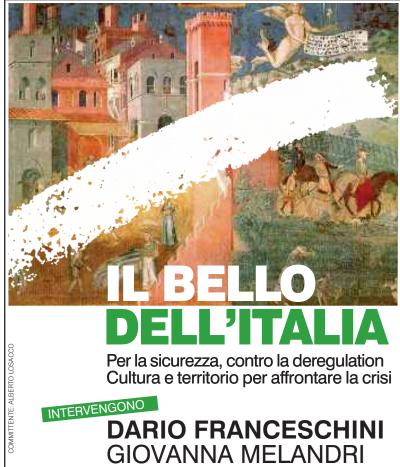
Dice di essere malato e nega ogni responsabilità

tramento hitleriani, fra cui Sobibor, una località che oggi fa parte della Polonia. Negli Usa l'uomo ha vissuto per molti anni a partire dal 1952, quando lasciò la Germania evidentemente temendo di essere riconosciuto e arrestato. Ha abitato a Cleveland, lavorando come operaio in una fabbrica di automobili. Per meglio mimetizzare la sua vera identità aveva cambiato il nome da Ivan in John. L'espediente non gli impedì di essere scoperto nel 1977 e trasferito in Israele, dove nel 1988 fu condannato a morte come il presunto aguzzino del lager di Treblinka. La sentenza venne poi ribaltata dalla Corte Suprema, perché nel frattempo erano emersi fatti nuovi, secondo cui la persona che i prigionieri di Treblinka chiamavano con terrore «Ivan il terribile» non era lui, ma un omonimo.

IL CARCERE DI HITLER

Scarcerato, Demianiuk tornò negli Stati Uniti, dove dieci anni fa finì sotto inchiesta perché si era scoperto che aveva prestato la sua opera anche a Soribor e in altri due lager. La giustizia tedesca ne ha chiesto e finalmente ottenuto l'estradizione. Lui nega ogni responsabilità. Nega persino di avere mai messo piede a Sobibor. In attesa che le accuse a suo carico vengano formalizzate, sarà ospite dello stesso carcere in cui nel 1922 finì per un mese lo stesso Hit-

Soddisfazione al centro Wiesenthal, l'istituto che si batte perché i criminali nazisti siano portati davanti al tribunale. «Questo è un giorno molto importante per la giustizia», ha sottolineato a Gerusalemme il direttore Efraim Zuroff. ❖



ERMETE REALACCI



Mercoledì 13 maggio 2009, ore 15.00 Roma, Sala conferenze Piazza Montecitorio 123/A

www.partitodemocratico.it www.youdem.tv